

Primo Piano

Le ansie e le preoccupazioni costanti degli abitanti di Piale: sotto l'abitato c'è la galleria

Si costruiscono ben tre svincoli: oltre Villa, S. Trada e Campo C.

Un vero "percorso di guerra" sin da quando si sbarca dai traghetti

Giusy Caminiti
VILLA SAN GIOVANNI

I lavori procedono senza soluzione di continuità e l'ammodernamento del tracciato del sesto macrolotto nel tratto che riguarda il territorio del comune di Villa San Giovanni sta rispettando il crono programma come definito per questi lavori: questo quanto ormai si sente ripetere da sempre e da tutti in merito ai lavori autostradali, ma è una tiritera che non soddisfa più nessuno.

Perché si può lavorare per anni, lo si può fare in maniera alacre e approfondendo sforzi logistici e di risorse, ma qui la situazione era, e sarà per il prossimo futuro davvero insostenibile.

Da dove partire? Dalle notizie ufficiali e dettagliate che fornisce l'ufficio stampa di Anas? Oppure dall'ordinaria amministrazione di un territorio che fa i conti con un via vai di mezzi anche dal proprio centro cittadino diretti a Scilla, e molto più con la polvere dei cantieri e il rumore sotto l'abitato di Piale? Per non parlare del pericolo avvertito come un costante allarme proprio dagli abitanti di Piale, che tremano al minimo scossone, temendo di precipitare giù in quella costruenda galleria.

Ce n'è davvero per tutti i gusti, e soprattutto ce n'è abbastanza da allarmare e spazientire anche il cittadino più mansueto, che ha sopportato in attesa di tempi migliori che, però, a dire il vero, sono bel al di là dall'arrivare. E sì, perché dopo la chiusura dello svincolo dell'autostrada a Scilla direzione sud la situazione è peggiorata, non costantemente ma comunque visibilmente.

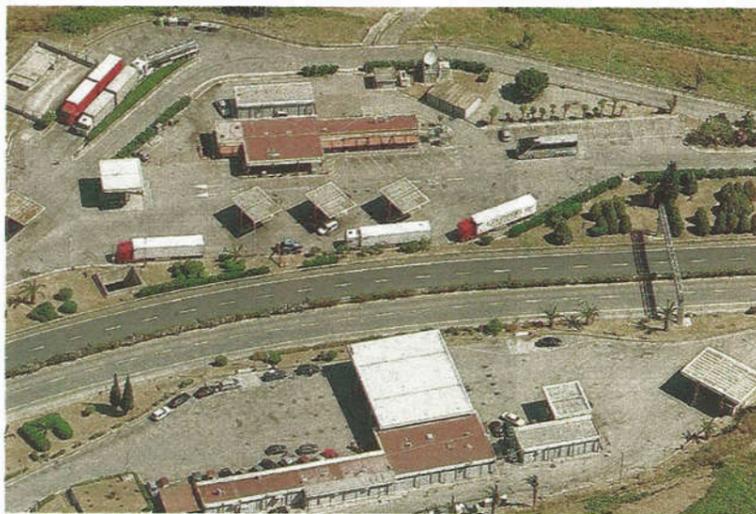
Partiamo meglio, allora, dalle notizie ufficiali, per capire a che punto siamo nei lavori del sesto macrolotto che insistono sul territorio di Villa. A Villa sono transitabili tutte le quattro rampe, sia in ingresso e sia in uscita. Una delle quattro è già stata ultimata, sulle altre tre ancora si lavora per il loro ammodernamento.

Resta chiuso, invece, e senza data di riapertura, lo svincolo di Santa Trada, perché si sta lavorando per realizzare la nuova galleria sotto il pilone e non si riesce ad avere contezza dei tempi.

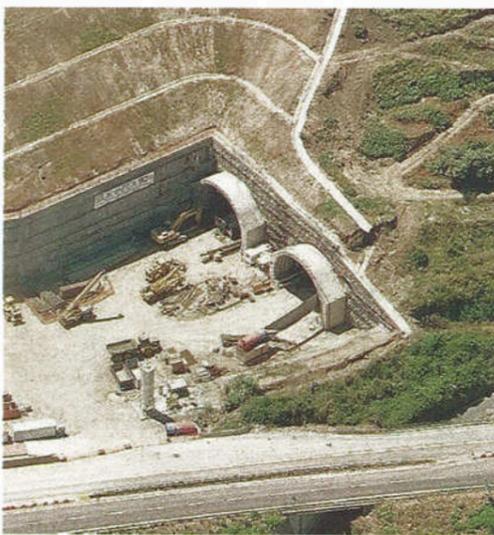
E si lavora anche allo svincolo di Campo Calabro per procedere all'ammodernamento delle due corsie in direzione sud.

E, come anticipavamo, si lavora soprattutto per scavare il tracciato della galleria che passa sotto l'abitato di Piale e che costituisce la vera novità, con la galleria del Pilone e il nuovo svincolo in entrata a Villa San Giovanni, del nuovo tracciato dell'autostrada del Sole.

«Un rumore insopportabile



Le attuali stazioni di servizio che potrebbero essere "cancellate" se si realizzerà il Ponte



L'imboccatura delle gallerie, sotto l'abitato di Piale, a Villa San Giovanni

dall'alba al tramonto e a volte anche la notte, da mesi e mesi - ci dice una signora che abita in località Santa Trada, a poche centinaia di metri dall'autostrada». Ed è lì, infatti, che si scava per la galleria del Pilone, a dimostrazione che il dottor La Pietra (responsabile dell'Ufficio comunicazione di Anas) quando ci dice che «ci stiamo impegnando al massimo e con grandi sforzi», ci dice il vero. Certo è che, però, per chi questi disagi li subisce, il tempo è interminabile e la mancanza di una data certa è anche peggio del quotidiano fastidio.

Ma sulla collina di Santa Trada il problema è solo, appunto, un fastidio per così dire acustico. Ben diverso dal problema che da anni vivono i residenti del quartiere di Piale, assillati da una galleria che procede lentamente e

che tiene in ansia giorno e notte. Sì, perché anche qui il cantiere è aperto giorno e notte. Ma è un cantiere impegnativo, con studi di fattibilità di ogni tipo, per valutare la tenuta del terreno, le sue caratteristiche, gli smottamenti, le lesioni nelle case soprastanti, anche quelli millimetrici che in una situazione costantemente monitorata assumono massimo rilievo. Ed anche massimo allarme perché i residenti ci vogliono vedere chiaro e non demordono: sono seduti con i rappresentanti del loro comitato di quartiere assieme all'amministrazione comunale, ai vertici Anas, ai maggiori esperti del settore, a chiedere, capire, anche ottenere maggiori garanzie per il prosieguo dei lavori. Lavori che fino a qui, tutto sommato, sono andati lisci, con

due sole interruzioni imposte dal sindaco nel 2011 perché si paventavano rischi al quartiere. Nuovi studi effettuati e si è ripresa la "marcia" sotterranea.

E nelle colline di Villa non si registrano altre attività. Chi si aspettava concomitante apertura di cantieri per il Ponte fin qui è rimasto deluso: certo non sarebbe male se qualcuno spiegasse se fin qui è stata prevista interferenza o meno tra il nuovo tracciato autostradale e il Ponte. Ma questo per ora resta un mistero. Dipenderà dall'approvazione del Cipe? Sarà...

E dalle colline al centro della città. Intasato dopo la chiusura di Scilla sud ma non impraticabile, grazie all'interdizione dei mezzi pesanti. Questo perché i mezzi leggeri per raggiungere Scilla e Bagnara direzione nord non possono che uscire a Villa e poi percorrere la statale 18. Il rifacimento di gran parte della segnaletica orizzontale e verticale sulla via Nazionale e la predisposizione di ulteriore segnaletica verticale e orizzontale sulla stessa strada, ha permesso di garantire la circolazione e soprattutto la sicurezza agli incroci, viste le tantissime intersezioni con altre vie. Ma questo non risolve del tutto (e non potrebbe, perché servirebbe presidiare il territorio) il problema della sicurezza e dell'incolumità, a cominciare dalle vie di accesso agli imbarcaderi. Ancora via Marinai d'Italia è interessata dai lavori per il rifacimento della banchina i levante e davvero per chi sbarca dalla Sicilia il tragitto fino alle corsie dell'A3 sembra un percorso di guerra: via Marinai d'Italia prima, poi l'imbuto di viale Italia, e le bretelle autostradali tra deviazioni e doppi sensi. Ed è davvero solo l'inizio, soprattutto per chi deve risalire lo Stivale. ◀